



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2842 del 09/11/2017

Prot n° 2017206635 del 24/07/2017

Ditta proponente SANTILLI CARLO FILIPPO

Oggetto Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti ceramici ed inerti.

Comune dell'intervento SAN BENEDETTO DEI MA *Località* Via Atrana

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria Dott. V. Colonna (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA Arch. F. Chiavaroli

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE Arch. G. Di Giorgio (delegato)

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

ing. R. Brandi

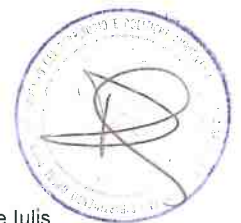
Relazione istruttoria

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta **SANTILLI CARLO FILIPPO**

Istruttore

ing. De Iulio





GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti ceramici ed inerti.
da realizzarsi nel Comune di SAN BENEDETTO DEI MARSI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

- è necessario dividere in maniera idonea le attività di recupero rifiuti rispetto all'attività limitrofa di produzione di calcestruzzi;
- al fine di mitigazione ambientale, deve essere realizzata una fascia di alberatura di alto fusto (pioppi cipressini);
- le operazioni critiche per la gestione dei rifiuti (frantumazione rifiuti) dovranno essere svolte esclusivamente nei periodi in cui la ditta adiacente (Santilli Edilizia srl) non svolge operazioni di produzione;
- nel dimensionamento della vasca di prima pioggia si dovrà tenere conto dei volumi utili sottratti dall' utilizzo degli irrigatori;
- la valutazione dell' autorizzazione allo scarico idrico si rimanda al competente Servizio Regionale;
- deve essere implementato l'impianto di abbattimento delle polveri al fine di garantire la copertura di tutta l'area di impianto, in particolare si dovrà prevedere l' estensione dell'impianto di bagnatura anche ai cumuli di materia che ha cessato la qualifica di rifiuto e a tutti i cumuli di materiale polverulento, installando contatori per verificare gli effettivi consumi idrici;
- i cumuli, sia di rifiuti sia di materia che ha cessato la qualifica di rifiuto, devono essere realizzati in modo da essere stabili e con altezza idonea a limitare le dispersioni eoliche;
- l'azienda deve realizzare un sistema di regimazione delle acque meteoriche che dilavano le materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto che ne garantisca il contenimento, evitando così la dispersione di fango;
- prevedere opere di mitigazione per l' impatto acustico.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

Dott. V. Colonna (delegato)

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

Arch. G. Di Giorgio (delegato)

Arch. F. Chiavaroli

ing. R. Brandi

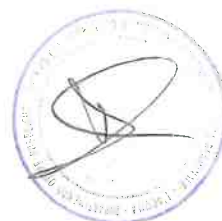




Dott.ssa M.Taranta


(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di assoggettabilità a VIA
SANTILLI CARLO FILIPPO - Realizzazione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti ceramici ed inerti - San Benedetto Dei Marsi.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti ceramici ed inerti.
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	La ditta SANTILLI CARLO FILIPPO intende realizzare un impianto di trattamento rifiuti prodotti da terzi e provenienti da attività di costruzione e demolizione attraverso operazioni di messa in riserva R13 e successivo trattamento R5 mediante l'utilizzo di impianto frantumatore . La superficie complessiva del sito è pari a circa 14.488 mq ; l'impianto avrà la seguinte potenzialità : - Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 52.500 t/anno; - Capacità massima istantanea di stoccaggio: 3.400 t. Il progetto prevede la realizzazione di opere funzionali alle attività da svolgere e in particolare: - Realizzazione di aree pavimentate in cls; - Realizzazione sistema di abbattimento delle polveri diffuse; - Realizzazione di un impianto di prima pioggia per il trattamento delle acque di dilavamento delle aree pavimentate; - Messa a dimora di specie arbustive per la mitigazione visiva.
Azienda Proponente:	SANTILLI CARLO FILIPPO

Localizzazione del progetto

Comune:	SAN BENEDETTO DE MARSÌ
Provincia:	L'AQUILA
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Via Atrana
Rif. catastali	Foglio n. 25 – particella 1018

Definizione della procedura*

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s. m. i.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA.:	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004:	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/2006	Pt.7 lett. z.b) All, IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

*come dichiarato dalla ditta in fase di pubblicazione

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Osservazioni e controdeduzioni
- IV. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria: Ing.  Patrizia De Iulio

Gruppo di lavoro istruttorio Ing. Daniele Carosella

Geol. Alessandra Di Domenico







**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di assoggettabilità a VIA
SANTILLI CARLO FILIPPO - Realizzazione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti ceramici ed inerti - San Benedetto Dei Marsi.

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Santilli Carlo Filippo
----------------	------------------------

2. Estensore dello studio

Studio professionista	ECOPOINT Engineering s.r.l.
Cognome e nome	Tersigni Magnone Danilo
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine Ingegneri Frosinone n. 1438 (sez. A)
e-mail / PEC	info@ecopointengineering.it / ecopointengineering@legalmail.it

3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Publicazione del 24.07.2017 ed acquisita in atti con prot. n. 206635 del 24.07.2017
---------------------------------------	---

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute n. 2 osservazioni:

Osservazione del 06.09.2017	WWF O.A. Abruzzo Montano a firma del dott. Giuseppe Walter Delle Coste
Osservazione del 07.09.2017	Residenti in Via Atrana di San Benedetto Dei Marsi

5. Iter amministrativo

Controdeduzioni	Con pec del 12.10.2017, acquisita in atti con prot. n. 0262634 del medesimo giorno, la ditta invia le controdeduzioni alle osservazioni ricevute.
Oneri istruttori	Versati € 50,00
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Nessuno (vedasi successivo punto 7)

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste d'ufficio)	Altro "Controdeduzioni"
Progetto Preliminare A1-RELAZIONE TECNICA-signed A2-ELABORATO_GRAFICO-signed A3-RELAZIONE_IDROGEOLOGICA		1_CONTRODEDUZIONI_.pdf 2_REPORT_FOTOGRAFICO_.pdf 3_RELAZIONE_IDROGEOLOGICA_INTEGR...
Studio Preliminare Ambientale B1-STUDIO_PRELIMINARE_AMBIENTALE-signed B2-RELAZIONE_IMPATTO_ACUSTICO-signed B3-QUALITA_DELL_ARIA-signed		

7. Premesse generali

Nello SPA si riferisce che il progetto oggetto di studio è stato già sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. con giudizio del CCR VIA n. 1538 del 22.07.2010 per la prosecuzione dell'attività, acquisendo anche i relativi titoli abilitativi all'esercizio dell'attività consistenti in:

- Iscrizione al Registro provinciale RIP/81/2006/AQ del 06.03.2006 e RIP/91/AQ/2010 del 24.03.2010;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera Determinazione n. DF2/34 del 09.03.2005;
- AUA n. 31 del 08.05.2015.

Si rappresenta che nel precedente giudizio del CCR VIA n. 1538/2010 la ditta trattava in R5 un totale di 10.700,00 ton/anno (divisa in tipologia 7.1 con quantità' max 10.000 ton/anno e per la tipologia 7.2 con quantità' max 700 ton/anno). Successivamente, per una modifica sostanziale dell'impianto con successivo trasferimento su un'altra particella catastale del sito, la ditta ha richiesto la cancellazione al Registro Provinciale per procedere poi ad una nuova iscrizione. Il presente studio è relativo ad una attività già esercitata con successivo trasferimento dal lotto identificato al Foglio 25 part. 1019, (ex part.148, catastale a cui si riferisce il giudizio VIA n. 1538 del 22.07.2010) al lotto foglio 25 part. 1018 (nuovi estremi catastali impianto in progetto).

Nella part. 1019 attualmente opera la ditta Santilli Edilizia s.r.l., sempre di proprietà del soggetto proponente, con attività di produzione di calcestruzzo e di produzione di aggregati minerali in possesso di AUA ottenuta con Determinazione Regione Abruzzo n. DPC024/283 del 07.07.2017 (Provvedimento Conclusivo del SUAP del Comune di San Benedetto dei Marsi del 17.07.2017).





SEZIONE II SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE I QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

Il sito in oggetto è ubicato nell'area produttiva del comune di San Benedetto dei Marsi (AQ) e si trova ad una quota di circa 682 m s.l.m. e presenta una superficie morfologicamente pianeggiante. Il lotto è censito al catasto del comune di San Benedetto dei Marsi al foglio 25, particella 1018. Di seguito si riporta la localizzazione dell'intervento tramite la CTR come da elaborati progettuali (in rosso il perimetro del sito).



Fig. 1 – A sinistra, Inquadramento area di progetto CTR 1:5.000 – A destra, Mappa catastale dell'intervento (dallo SPA)



Fig. 2 – Area dall'intervento (da Google Map)

2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Nello SPA si riferisce che *“l'area di interesse non risulta interferire con nessun sistema ambientale naturale.”*





3. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)

Il Comune di San Benedetto dei Marsi rientra all'interno dell'Autorità di Bacino del Fiume Liri-Garigliano e il suo territorio appartiene al Bacino Idrografico del Fiume Giovenco – Piana del Fucino. Dal punto di vista delle aree sottoposte a tutela dal P.R.T.A. si evidenzia che il sito ricade all'esterno delle aree sensibili e rispetto ai corsi d'acqua significativi il sito è ubicato a circa 1.200 m dal Fiume Giovenco.

4. Piano Regionale Paesistico (PRP)

Lo SPA riferisce che l'area interessata dall'intervento ricade esternamente alle perimetrazioni del Piano Regionale Paesistico. Di seguito si riporta la cartografia allegata al progetto:

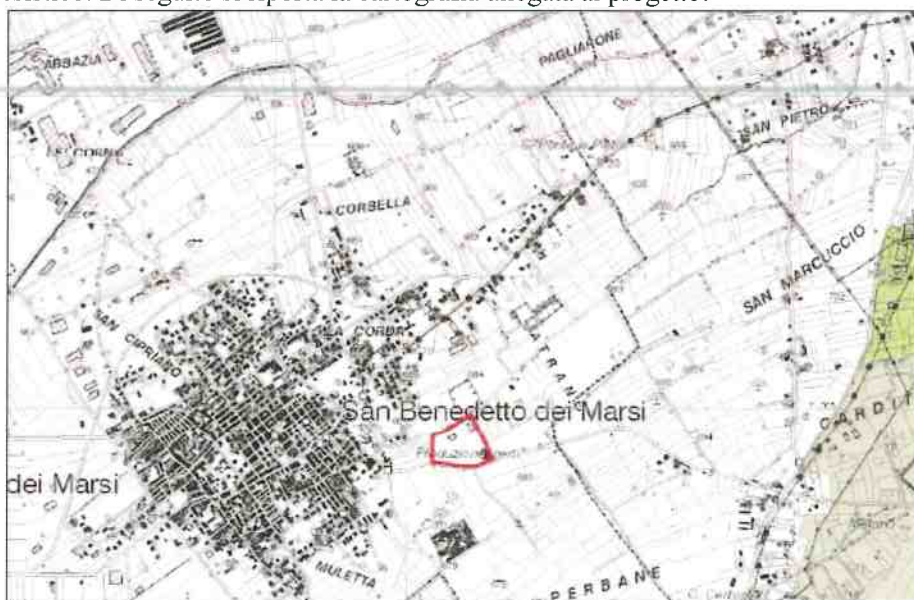


Fig. 3 – Piano Regionale Paesistico (dallo SPA)

5. Uso del Suolo

Nella Carta di Uso del Suolo della Regione Abruzzo è prevista la classificazione come “*Insedimento industriale o artigianale con spazi annessi*” e confina con aree classificate come “*Seminativi in aree non irrigue*”. Di seguito la cartografia riportata nello SPA:



Fig. 4 – Carta Uso del Suolo (dallo SPA)





6. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR – LR 45/2007)

In relazione al Piano Regionale di Gestione Rifiuti, nello SPA, viene effettuata la verifica in riferimento ai criteri localizzativi della L.R. 45/2007 in relazione alla prevista realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti. Per i contenuti specifici si rinvia alle tabelle riportate all'interno dello Studio Preliminare Ambientale (pag. 26). Appare opportuno rilevare che:

- A circa 100 m dal perimetro dell'impianto è presente un insediamento residenziale a tessuto discontinuo, mentre a circa 170 m un insediamento residenziale continuo e denso – *Distanza da centri e nuclei abitati*. (criterio penalizzante);
- Le prime case sono presenti a circa 100 m. Si riferisce che *“tale condizione si ritiene compatibile con l'opera oggetto di studio anche alla luce delle valutazioni riportate nel presente documento e nei documenti allegati (impatto acustico e impatto sulla qualità dell'aria)”* – *Distanza da case sparse*. (criterio escludente);
- Si riferisce che *“come da relazione idrogeologica allegata al presente studio, la permeabilità del terreno risulta medio-bassa. Sono state previste comunque misure di mitigazione”*. – *Vulnerabilità della falda (D.Lgs 152/2006, All. 7)*. (criterio penalizzante);
- L'area ricade in Zona 6 della Carta della Microzonazione sismica del Comune di San Benedetto dei Marsi. Si riferisce che non sono previste opere in elevazione che possono compromettere la sicurezza del sito. – *Aree sismiche (OPCM 3274/03)*. (criterio penalizzante).

7. Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - Aree protette

Come riporta la cartografia allegata allo SPA, l'impianto non ricade all'interno di Aree Protette. Si riferisce inoltre che l'area tutelata più prossima al sito oggetto di studio è distante circa 5.800 m e si tratta del *“Parco Nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise.”*

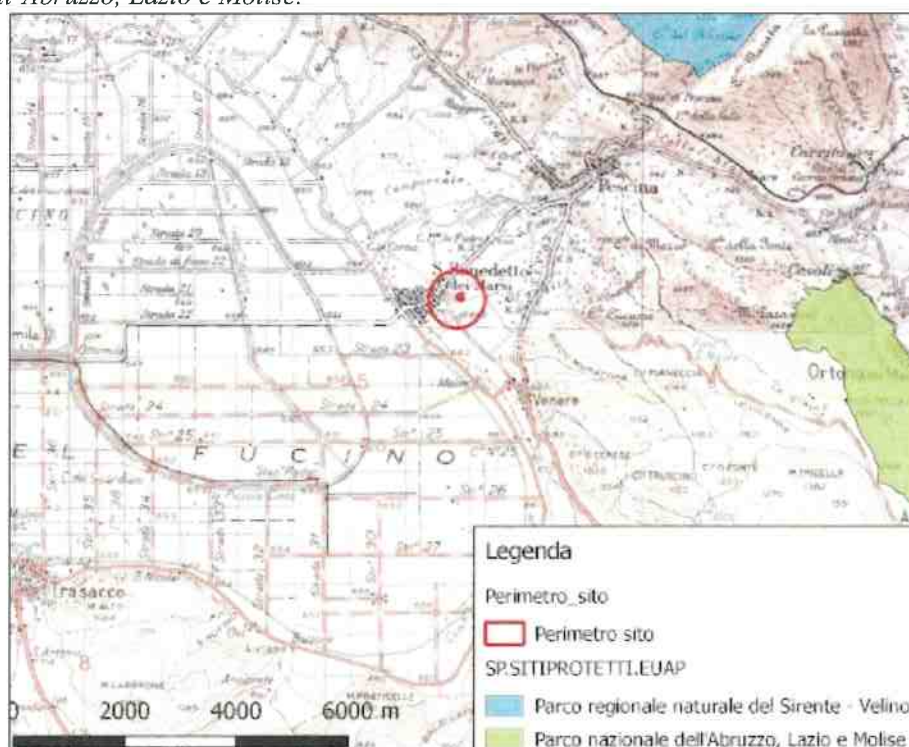


Fig. 5 – SIC, ZPS e Aree Protette (dallo SPA)

8. Piano Regolatore Generale (PRG)

Rispetto al Piano Regolatore del Comune di San Benedetto dei Marsi, il sito ha destinazione urbanistica *“D2 – Artigianale”*, ed è disciplinata dal punto 20.2 delle Norme Tecniche di Attuazione.



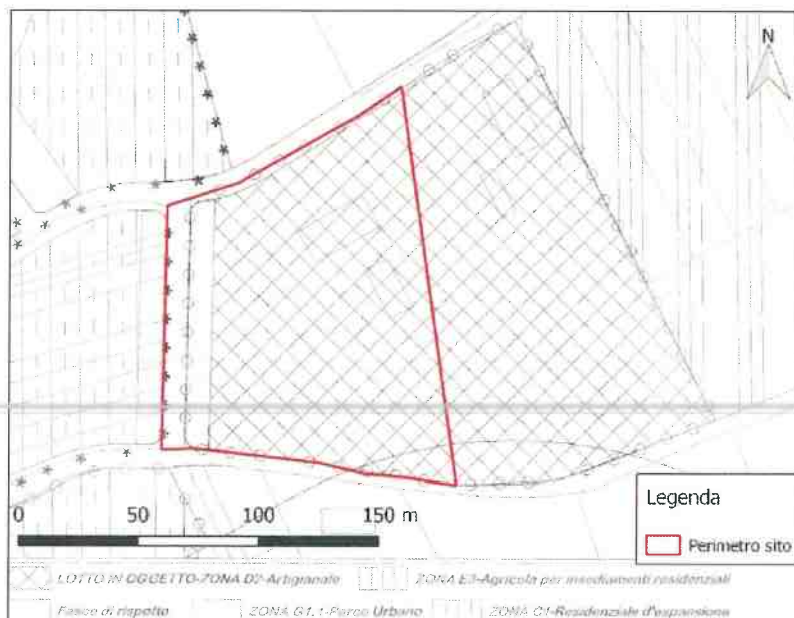


Fig. 6 – Piano Regolatore Generale (dallo SPA)

9. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria (PRTQA)

Nello SPA si riferisce che il comune di San Benedetto dei Marsi rientra nella *Zona di Mantenimento – IT1304*, come riporta la cartografia di seguito:

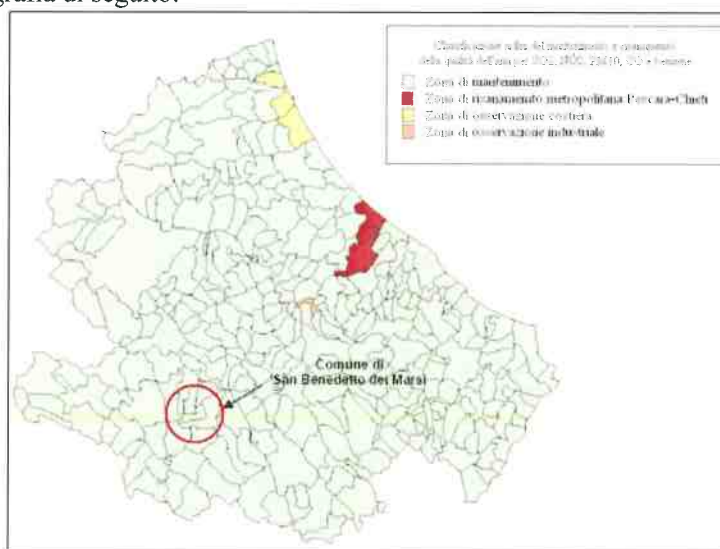


Fig. 7 – Classificazione PRTQA (dallo SPA)

Si riferisce che allo stato attuale le attività svolte all’interno del sito risultano compatibili con gli obiettivi di piano in quanto il sito oggetto di intervento, ubicato in “Zona D2 – Artigianale” come da P.R.G. vigente del Comune di San Benedetto dei Marsi, fa parte di una porzione di area precedentemente utilizzata per le stesse attività.

10. Altri vincoli

L’area di intervento:

- Non è soggetta al vincolo D.Lgs 42/2004 – “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- Non rientra nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (L. 183/1989 e D.G.R. 1386/2004);
- Non ricade all’interno delle aree con rischio di incendio boschivo ai sensi della L. 353/2000;
- Non ricade all’interno delle aree censite della Carta del Rischio e della Pericolosità del PAI;
- Non ricade all’interno del vincolo idrogeologico.





PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

2.

2.1 Dimensioni del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di una linea di lavorazione del materiale da recuperare, di nuove aree impermeabilizzate per lo stoccaggio e di un'area di deposito delle MPS (Materie Prime Secondarie) pronte per la commercializzazione. Le operazioni di recupero che si intendono attuare sono quelle elencate nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e più precisamente:

- Messa in riserva (operazione R13) dei rifiuti speciali non pericolosi in attesa delle operazioni di recupero;
- Riciclo / recupero di altre sostanze inorganiche (operazione R5) mediante l'utilizzo di impianto frantumatore e vaglio.

Il sito produttivo, che ha una superficie complessiva di **14.488 mq** di cui **13.806 mq** scoperti e **682 mq** coperti (di cui non si dichiara la destinazione d'uso, probabilmente uffici), sarà costituito dalle seguenti aree:

- Area conferimento rifiuti in ingresso: **160 mq** (lettera A in planimetria);
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a trattamento successivo R5: **1.310 mq** (lettere B, C, D ed E);
- Area destinata al trattamento R5 ed allo stoccaggio di MPS in attesa di certificazione: **1.650 mq** (lettera F);
- Area deposito temporaneo rifiuti: **30 mq** (lettera G);
- Area stoccaggio Materie Prime Seconde (MPS): **2.000 mq** (lettera H);
- Area di transito, movimentazione e aree verdi: **8.656 mq**.

Si riferisce che *“le aree destinate alla lavorazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti saranno impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo (3.150 mq), mentre l'area destinata al deposito della MPS marcata CE sarà pavimentata con misto cava lavato e rullato al fine di limitare al massimo il consumo di suolo con l'alterazione del naturale assetto idrogeologico locale.”*

In fig. 8 pagina seguente si riporta l'elaborato grafico del layout dell'impianto produttivo come allegato allo SPA.

2.2 Fasi del ciclo produttivo

Si riferisce che le attività verranno svolte per n. 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno e complessivamente 250 giorni/anno. Le fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

1. Conferimento rifiuti in ingresso;
2. Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13);
3. Recupero rifiuti inerti (operazione R5);
4. Gestione delle Materie Prime Secondarie (MPS).

I cumuli di stoccaggio delle MPS ottenute restano in attesa di essere sottoposti ai controlli previsti dal sistema di Controllo della Produzione in Fabbrica in conformità alla norma EN 13242:2013; saranno poi trasferiti nell'area di accumulo per essere commercializzati ed utilizzati per i seguenti impieghi:

- Rilevati e sottofondi stradali;
- Strati drenanti, piani di posa e livellature;
- Ripristini ambientali di cave.

In fig. 9 si riporta lo schema di flusso dell'intero ciclo produttivo:



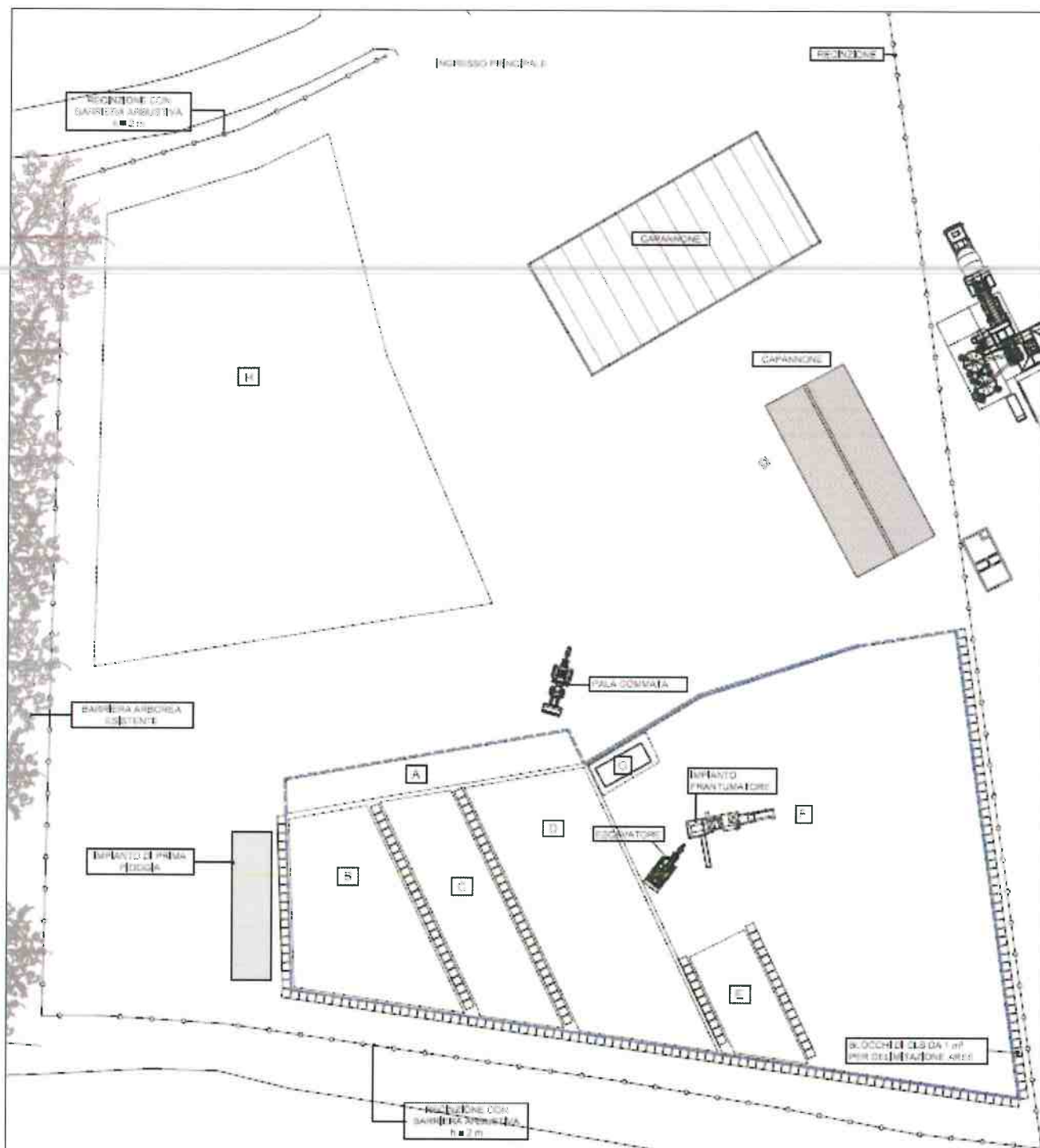


Fig. 8 – Layout d'impianto, in blu l'area impermeabilizzata (da "Elaborato grafico" allegato allo SPA)



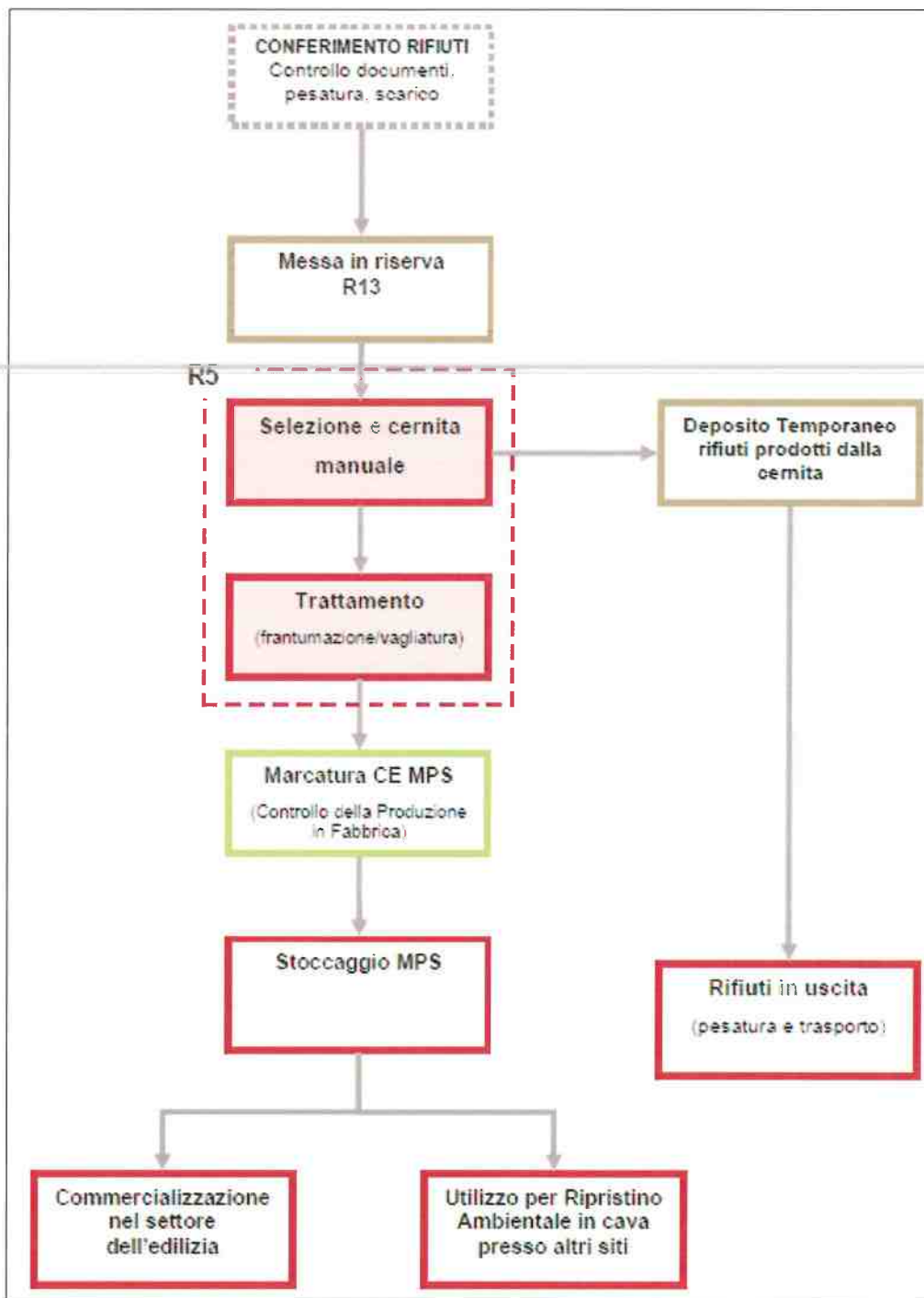


Fig. 9 – Schema di flusso (dallo SPA)

Nello SPA si riferisce che in fase di accettazione dei rifiuti presso l'impianto, fermo restando i controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, verrà effettuata la pesatura al fine di verificarne il peso. Si precisa che la fase di pesatura verrà effettuata nel sito adiacente gestito dalla ditta Santilli Edilizia s.r.l. Successivamente alla fase di accettazione si procede secondo quanto segue:

Stoccaggio di rifiuti (R13)

La messa in riserva dei rifiuti si identifica come il deposito dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico. I rifiuti verranno stoccati in cumuli nelle aree impermeabilizzate (aree B, C, D ed E). I rifiuti non resteranno





nell'impianto per oltre un anno dalla presa in carico.

Recupero rifiuti inerti (R5)

Cernita. Nella fase di recupero dei rifiuti in ingresso, qualora ritenuto necessario, si provvederà ad effettuare operazione di cernita manuale e selezione sul materiale. Gli scarti non recuperabili derivanti dalle lavorazioni saranno gestiti in deposito temporaneo (area G) fino al raggiungimento del quantitativo massimo previsto dalla normativa vigente. Periodicamente tali rifiuti verranno inviati presso impianti di recupero / smaltimento autorizzati al loro ricevimento.

Frantumazione e vagliatura. Il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, verrà caricato all'interno della tramoggia del mulino frantumatore che provvederà alla riduzione granulometrica del materiale con pezzatura stabilita preliminarmente tramite l'apertura delle mascelle (area F).

Il materiale frantumato verrà temporaneamente depositato nell'area di lavorazione per consentire i controlli previsti dal sistema di Controllo della Produzione in Fabbrica in conformità alla norma EN 13242:2013, al fine di poter apporre la marcatura CE sugli aggregati prodotti.

Gestione delle Materie Prime Secondarie

Superata la fase di marcatura CE, il materiale viene depositato (area H) per essere poi commercializzato nel settore dell'edilizia o utilizzato per le operazioni di ripristino ambientale all'interno dell'area di cava.

2.3 Volumi e tipologia di rifiuti trattati

Si riferisce che per i rifiuti per cui è prevista la messa in riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5), risulta il seguente dimensionamento:

- Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: **52.500 ton/anno**;
- Capacità massima istantanea di stoccaggio: **3.400 ton**.

La tipologia di rifiuti trattati nell'impianto sono i seguenti:

- **7.1** - Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto;
- **7.6** - Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo;
- **7.11** – Pietrisco tolto d'opera;
- **7.31-bis** – Terre e rocce da scavo.

Di seguito si specificano le quantità ed i codici CER così come individuate dal DM 05-02-1998:

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	1'300	20'000	R5	20'000
7.6	[170302] [200301]	700	10'000	R5	10'000
7.11	[170508]	500	12'500	R5	12'500
7.31-bis	[170504]	900	10'000	R5	10'000
Totali		3'400	52'500		52'500

Fig. 10 – Codici CER (da “Relazione tecnica” allegata allo SPA)

La messa in riserva dei rifiuti non pericolosi menzionati in precedenza avverrà alle seguenti condizioni:

- La quantità dei rifiuti contemporaneamente messa in riserva ed avviata ad ulteriore operazione di recupero non eccederà il 70% della quantità di rifiuti individuata all'Allegato 4 del regolamento;
- La quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva non eccederà la quantità di rifiuti prodotti in un anno.





Per la gestione dei rifiuti non trattabili in deposito temporaneo si applicheranno i seguenti principi:

- Saranno presenti rifiuti appartenenti alla famiglia 19.12.xx ovvero rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (selezione) ed in particolare saranno interessati i seguenti CER:
 - 19 12 02 metalli ferrosi;
 - 19 12 03 metalli non ferrosi;
 - 19 12 04 plastica e gomma;
 - 19 12 05 vetro;
 - 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06;
 - 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.
- Tali rifiuti saranno avviati a recupero o a smaltimento quando i quantitativi in deposito raggiungeranno al massimo 30 mc; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno;
- Periodicamente saranno smaltiti rifiuti provenienti da attività di manutenzione.

2.4 Opere da realizzare

Si elencano le opere in progetto da realizzare riportate negli elaborati progettuali:

- Impianto per l'abbattimento delle polveri ad acqua nebulizzata per le aree critiche;
- Pavimentazione dell'area di scarico e stoccaggio dei rifiuti e dell'area di cernita e macinazione in cls di 20 cm di spessore con doppia rete elettrosaldata (3.150 mq), collegata all'impianto di prima pioggia per lo smaltimento dell'acqua piovana;
- Realizzazione di una zona destinata allo stoccaggio di MPS marcate CE, che occupa una superficie in pianta di circa 1.300 mq, da realizzare su area pavimentata con misto di cava lavato e rullato.

Sistema di raccolta delle acque meteoriche

Si riferisce che ai fini del dimensionamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche è stato utilizzato il metodo razionale. Il risultato ottenuto è che la portata che dovrà essere smaltita dal tratto terminale della tubazione prima dell'innesto nella vasca di prima pioggia è pari a circa 34,30 l/s. La dimensione della tubazione pertanto risulta essere di 18 cm di diametro interno.

Impianto di prima pioggia

Le acque di prima pioggia verranno separate da quelle di seconda pioggia e rilanciate all'unità di trattamento tramite un bacino di accumulo interrato di capacità tale da contenere il volume d'acqua corrispondente ai primi 5 mm di pioggia caduta sulla superficie scolante di pertinenza dell'impianto.

Nel bacino sarà prevista una pompa di svuotamento che verrà attivata automaticamente da un timer di ritardo partenza attivato da una sonda rivelatrice di pioggia. L'acqua pompata transiterà attraverso un sistema di deoliazione a coalescenza e verrà scaricata sul suolo attraverso un pozzo disperdente. I componenti principali che compongono l'impianto sono i seguenti:

- Pozzetto scolmatore;
- Vasca di accumulo/dissabbiatore;
- Disoleatore;
- Pompa di rilancio.

In definitiva le caratteristiche della vasca di prima pioggia saranno le seguenti:

Parametro	Valore
VOLUME COMPLESSIVO	18,98 m ³
VOLUME NECESSARIO	15,75 m ³

Fig. 11 – Dimensionamento vasca di prima pioggia/dissabbiatore (da "Relazione tecnica" allegata allo SPA)

Impianto di abbattimento polveri

Si riferisce che l'impianto sarà costituito da un numero congruo di irrigatori in grado di coprire le aree critiche per la produzione di polveri diffuse (aree di transito degli autocarri, area di conferimento dei rifiuti ed area di lavorazione). L'alimentazione degli irrigatori avviene da pozzo tramite un'elettropompa centrifuga con portata minima pari a 200 l/min.



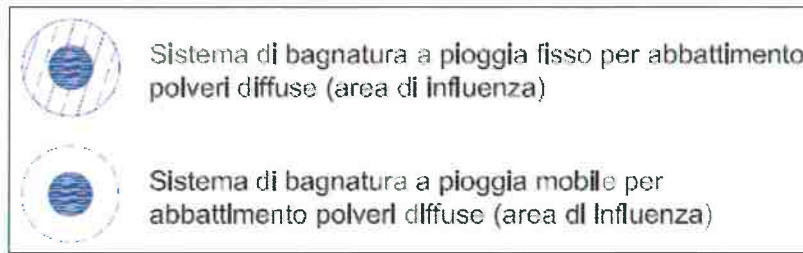


Fig. 12 – Legenda (da “Elaborato grafico” allegato allo SPA)

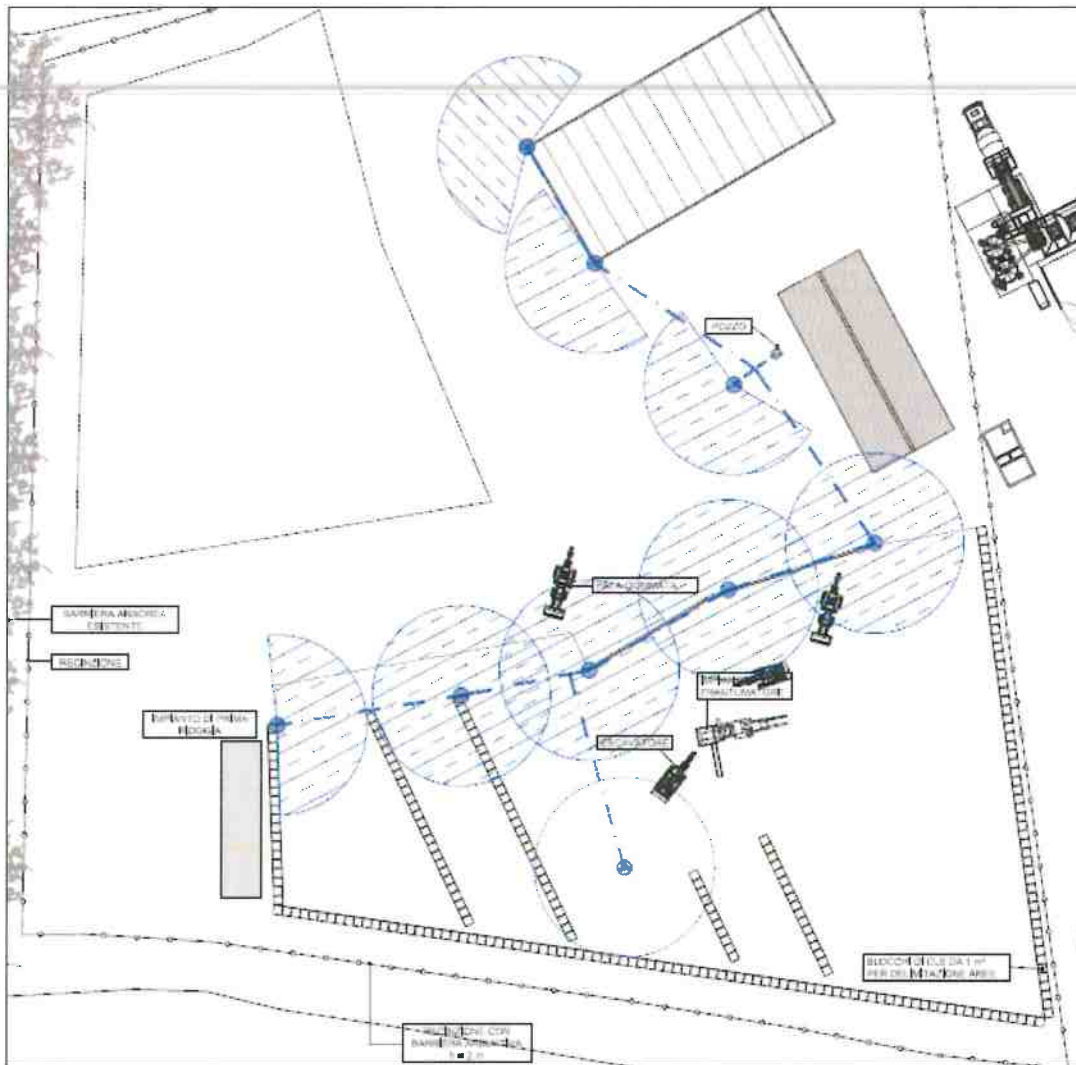


Fig. 13 – Impianto di abbattimento polveri diffuse (da “Elaborato grafico” allegato allo SPA)

2.5 Mezzi d'opera previsti

Si riferisce che per l'attività di recupero la ditta intende utilizzare le seguenti attrezzature:

- n. 1 impianto di frantumazione e vagliatura;
- n. 1 escavatore;
- n. 1 pala gommata.

Sempre per la gestione dell'attività saranno previsti i presenti impianti:

- Impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia;
- Impianto di trattamento delle acque di piazzale con relativa rete di raccolta.



2.6 Viabilità interessata

In fase di esercizio è previsto un flusso di traffico indotto di circa 5 veicoli/ora corrispondenti a circa 40 veicoli/giorno da e per l'impianto. Si riferisce che "la ditta già svolgeva l'attività oggetto di studio nella particella catastale adiacente pertanto non rappresenta a tutti gli effetti un incremento". Tuttavia tale aspetto è stato comunque considerato nella stima degli impatti al fine di valutare l'effetto cumulo dovuto alla presenza dell'attività confinante.

3. Emissioni diffuse

Si riferisce che il flusso si massa delle emissioni diffuse sia in fase di scarico che in fase di lavorazione è pari a: $8,0 \times 10,6 \times 30 = 0,00024 \text{ Kg/h}$. Di seguito le sorgenti emissive di progetto:

ID Sorgente	Descrizione	Tipo di sostanza inquinante	Flusso di massa stimato [g/s-m ²]	Quota di rilascio [m]	Durata emissione [h]
Dn1	Scarico inerti nell'area di stoccaggio	Polveri	4.2E-07	2	3
Dn2	Carico inerti impianto vagliatura e frantumazione (linea 1)	Polveri	4.00E-05	5	7

Fig. 14 – Caratteristiche emissioni diffuse attività in progetto (da relazione "Qualità dell'aria" allegata allo SPA)

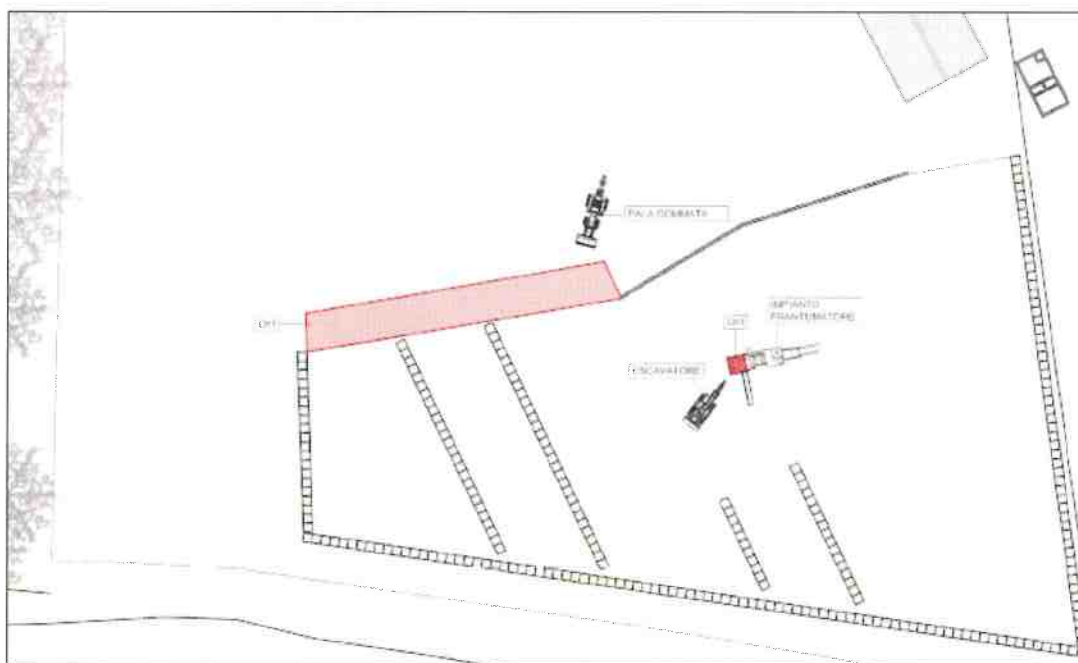


Fig. 15 – Ubicazione delle sorgenti emissive di progetto (da relazione "Qualità dell'aria" allegata allo SPA)

Di seguito si riportano i dati sulle sorgenti previste dall'impianto gestito dalla ditta Santilli Edilizia S.r.l.

ID Sorgente	Descrizione	Tipo di sostanza inquinante	Flusso di massa stimato [g/s-m ²]	Quota di rilascio [m]	Durata emissione [h]
D1	Scarico inerti nell'area di stoccaggio	Polveri	1.71E-04	2	3
D2	Carico inerti impianto vagliatura e frantumazione (linea 1)	Polveri	4.00E-05	5	7
D3	Carico inerti impianto vagliatura e frantumazione (linea 2)	Polveri	3.33E-05	2	7
D4	Vagliatura (linea 1)	Polveri	3.00E-03	5	7
D5	Vagliatura (linea 1)	Polveri	2.44E-03	4	7
D6	Frantumazione (linea 2)	Polveri	2.50E-03	2	7
D7	Vagliatura (linea 2)	Polveri	4.58E-03	4	7
D8	Carico inerti impianto calcestruzzo	Polveri	1.71E-04	3	

Fig. 16 – Caratteristiche emissioni diffuse – attività confinante (da "Elaborato grafico" allegato allo SPA)





4. Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell'area di progetto

Al progetto è stata allegata la “Relazione idrogeologica” (cui si rinvia per quanto non riportato) a firma del progettista, Geol. Michele Aureli. Il sito si sviluppa in una zona sub pianeggiante sul bordo orientale della Piana del Fucino.

In corrispondenza del sito affiorano sedimenti di conoide alluvionale costituiti da ghiaie, da fini a grossolane, in matrice sabbiosa, a cui si intercalano spesso depositi lacustri come argille e limi argilloso sabbiosi. L'area in esame non ricade in aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Il comune di San Benedetto dei Marsi è localizzato in un settore dell'Appennino ad elevata pericolosità sismica con probabilità di superamento del 10% in 50 anni di ag variabile da 0.250 a 0.275 g.

Nella relazione idrogeologica si riferisce che da un punto di vista idrogeologico “l'area di studio ricade nel complesso dei depositi detritico – alluvionali recenti (Fig.11) i quali presentano una permeabilità variabile e generalmente una porosità medio-alta, tali depositi sono sede di falde freatiche di limitata estensione e potenzialità, a luoghi spesse. In particolare, come mostra lo stralcio della carta, nel sito di studio la falda si trova ad una profondità di 14 m circa”. Inoltre, “il complesso dei depositi detritico-alluvionali costituisce, localmente, una zona di raccordo tra l'acquifero carbonatico e il fondovalle lacustre, favorendo il travaso di acque sotterranee che vanno ad alimentare le sorgenti poste al limite con il complesso dei depositi lacustri”. Si riferisce infine che sono state, eseguite due prove di permeabilità a carico variabile da cui si ottiene un valore di permeabilità K pari a $9,55 \cdot 10^{-5}$ cm/sec, per il terreno di riporto e pari a $3,73 \cdot 10^{-5}$ cm/sec, per il terreno vegetale.

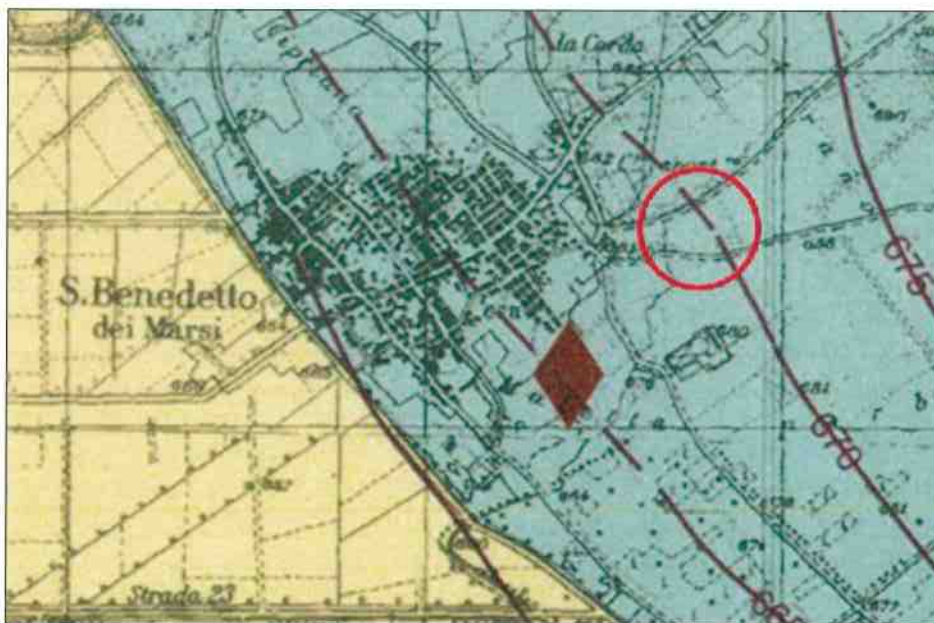


Fig. 17 – Stralcio carta (da “Relazione idrogeologica” allegata allo SPA)

Non è stato prodotto uno studio sito-specifico.

5. Studio previsionale di impatto acustico

Al progetto è allegata una relazione di impatto acustico (cui si rinvia per quanto non riportato) a firma dell'Ing. Danilo Tersigni Magnone, Tecnico Competente in acustica ambientale. Si riferisce che la valutazione prende in considerazione anche l'effetto cumulo generato da altre attività svolte sul sito confinante, consistenti in attività di produzione inerti e produzione di calcestruzzo.

Le attività vengono svolte esclusivamente nel periodo di riferimento diurno dal lunedì al venerdì osservando il seguente orario: 08:00÷17:00. Il territorio comunale di San Benedetto dei Masi non risulta essere “zonizzato” dal punto di vista acustico, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97. La zona produttiva è distante circa 200 m da una funzione ritenuta sensibile dal punto di vista dell'impatto acustico (cimitero), pertanto i limiti acustici dell'area di studio sono i seguenti:





Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]		Valori limite di immissione [dB(A)]		Valori di qualità [dB(A)]	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	45	35	50	40	47	37
III	55	45	60	50	57	47
V	65	55	70	60	67	57

Fig. 18 – Limiti acustici applicabili all'area di studio (da "Relazione di impatto acustico" allegata allo SPA)

Nella relazione si riferisce che in data 16.11.2016 sono state eseguite indagini fonometriche al fine di caratterizzare acusticamente lo stato di fatto a sorgenti disattivate (compreso gli impianti dell'attività confinante) dell'area oggetto di studio.

Individuazione delle sorgenti sonore dello stato di fatto

Le sorgenti significative dello stato di fatto sono riconducibili pertanto all'attività agricola locale ed alla infrastruttura viaria costituita dalla viabilità locale.

Individuazione dei recettori potenzialmente disturbati

Analizzando il territorio sono state esaminate le destinazioni d'uso degli edifici esistenti, in particolare:

- Edifici residenziali, adibiti ad ambiente abitativo;
- Edifici produttivi;
- Edifici commerciali ad uso ufficio;
- Edifici sensibili (scuole, ospedali, case di cura, attività di culto).

Si è rilevato che l'intorno del perimetro aziendale è costituito essenzialmente da aree agricole e da un abitato denso. Nella figura di seguito riportata si evidenziano le civili abitazioni presenti nel raggio di 300 m.



Fig. 19 – Civili abitazioni nel raggio di 300 m (da "Relazione di impatto acustico" allegata allo SPA)

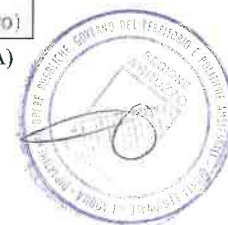




Fig. 20 – Punti di misura (da “Relazione di impatto acustico” allegata allo SPA)

Caratteristiche delle sorgenti sonore previste dalla nuova attività

Le principali sorgenti sonore previste dall’attività sono indicate nella tabella seguente e nell’elaborato grafico. I dati acustici sono stati ripresi dal costruttore delle macchine e dalla banca dati messa a disposizione dal software SoundPLANR della Braunstein + Berndt GmbH.



Fig. 21 – Sorgenti sonore nuova attività (da “Relazione di impatto acustico” allegata allo SPA)

Oltre a tali sorgenti verranno considerate le sorgenti sonore prevista dall’attività limitrofa gestita dalla ditta Santilli Edilizia s.r.l. al fine di valutare l’effetto cumulo, sono state eseguite pertanto due simulazioni.



A. **“Scenario 1”**: La ditta intende operare applicando una misura di mitigazione organizzativa al fine di limitare l’effetto cumulo con le attività svolte dalla ditta SANTILI EDILIZIA. Tale misura consiste nel limitare le operazioni critiche della gestione dei rifiuti (frantumazione rifiuti) esclusivamente nei periodi in cui la ditta SANTILLI EDILIZIA non svolge operazioni di produzione inerti e produzione calcestruzzo. Pertanto nello *Scenario 1* l’effetto cumulo prevede la contemporanea presenza delle seguenti sorgenti:

ID Sorgente	Descrizione sorgente	Soggetto gestore
Sn1	Autocarri in transito	SANTILLI CARLO FILIPPO
Sn4	Pala meccanica	SANTILLI CARLO FILIPPO
Se1	Gruppo elettrogeno impianto di betonaggio	SANTILLI EDILIZIA
Se2	impianto di betonaggio	SANTILLI EDILIZIA
Se3	Pala meccanica	SANTILLI EDILIZIA
Se4	Gruppo elettrogeno impianto di vagliatura e frantumazione inerti	SANTILLI EDILIZIA
Se5	Escavatore	SANTILLI EDILIZIA
Se6	Vaglio linea 1	SANTILLI EDILIZIA
Se7	Vaglio linea 1	SANTILLI EDILIZIA
Se8	Frantumatore linea 2	SANTILLI EDILIZIA
Se9	Vaglio linea 2	SANTILLI EDILIZIA
Se10	Autocarri in transito	SANTILLI EDILIZIA

Fig. 22 – Sorgenti “Scenario 1” (da “Relazione di impatto acustico” allegata allo SPA)

B. **“Scenario 2”**: la simulazione prende in considerazione le fasi lavorative più critiche dal punto di vista dell’impatto acustico. In questo scenario le sorgenti che operano contemporaneamente con la ditta SANTILLI EDILIZIA sono le seguenti:

ID Sorgente	Descrizione sorgente	Soggetto gestore
Sn1	Autocarri in transito	SANTILLI CARLO FILIPPO
Sn2	Frantumatore	SANTILLI CARLO FILIPPO
Sn3	Escavatore	SANTILLI CARLO FILIPPO
Sn4	Pala meccanica	SANTILLI CARLO FILIPPO
Se10	Autocarri in transito	SANTILLI EDILIZIA

Fig. 23 – Sorgenti “Scenario 2” (da “Relazione di impatto acustico” allegata allo SPA)

Dal confronto dei valori calcolati con quelli previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e considerando le misure di mitigazione di tipo organizzativo che la ditta intende attuare intese a ridurre l’effetto cumulo, si conclude che *“l’attività non apporta impatto acustico alle aree limitrofe in quanto i livelli di rumore sono al di sotto dei limiti normativi.”*

6. Azioni di mitigazione Ambientale

Rispetto ai fattori di potenziale impatto sono stati elaborati opportuni interventi e misure di contenimento, sia a carattere progettuale che gestionale, permettendo di minimizzare i fattori di impatto durante la fase di esercizio. Sono di seguito descritte le azioni di mitigazione previste dal progetto:

Procedure gestionali: Saranno definite procedure operative per regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività di carico, scarico, accettazione, stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti all’interno dell’impianto al fine di assicurare un’elevata protezione dell’ambiente e della sicurezza e salute dei lavoratori.

Mitigazione arbustiva: Il perimetro del sito oggetto di intervento sarà mitigato visivamente tramite utilizzo di specie arbustive rampicanti. La specie rampicante prevista è *Hedera helix* (L.) autoctona sempreverde e presente nell’area d’intervento a rapido accrescimento tale da garantire un fitto rivestimento della recinzione.

Mitigazione acustica: Le sorgenti considerate critiche dal punto di vista acustico saranno installate ad una distanza che non creerà disturbo ai ricettori, inoltre l’esecuzione delle lavorazioni particolarmente rumorose (frantumazione inerti) saranno limitate nella fascia oraria 8:00-13:00 e 15:00-17:00. Nella valutazione dell’impatto è stato preso in considerazione anche il traffico indotto.

Mitigazione risorse idriche: Le fasi più critiche dell’attività (stoccaggio dei rifiuti) saranno effettuate in aree impermeabilizzate con massetto in cls armato in modo da limitare eventuali dilavamenti che possono raggiungere il suolo e il sottosuolo. Le acque di piazzale verranno raccolte e trattate da idoneo impianto di prima pioggia; dopo il trattamento verranno recapitate sul suolo nel rispetto dei limiti previsti dalla norma.

Mitigazione polveri: La diffusione di polveri verrà mitigata attraverso la bagnatura del materiale lavorato; per le emissioni convogliate verrà previsto idoneo sistema di abbattimento.





PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Stima degli impatti

Nella relazione intitolata “Qualità dell’aria” (cui si rinvia per quanto non riportato) si riferisce dell’**analisi della ricaduta al suolo degli inquinanti**. Si procede con l’analisi dei seguenti indicatori.

Indicatori della qualità dell’aria. Di seguito vengono riportati gli indicatori dello stato di qualità dell’aria presi come riferimento, tenendo in considerazione la normativa vigente (D.Lgs 155/2010) e la tipologia di inquinanti emessi dal processo produttivo dell’impianto oggetto di studio.

Inquinante	Limite	Tempo di mediazione dei dati
Materiale particolato	50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Media di 24 ore (da non superare più di 35 volte l’anno)
PM ₁₀	40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Media annuale

Fig. 24 – Valori limite di riferimento (da relazione “Qualità dell’aria” allegata allo SPA)

Relativamente al traffico indotto è stato preso in considerazione esclusivamente il PM10 in quanto ritenuto più significativo anche in considerazione dell’effetto cumulo che si origina con gli altri processi svolti all’interno del sito.

Metodo di valutazione dell’impatto.

La valutazione dell’impatto sull’ambiente atmosferico generato dalle sorgenti puntiformi (camini) e dalle sorgenti areali (emissioni diffuse) sono stati implementati con il modello gaussiano.

Caratteristiche delle sorgenti di emissione.

La simulazione è stata effettuata considerando la condizione più gravosa ovvero prevedendo il funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti. Nella realtà le fasi più critiche (ovvero la frantumazione dei rifiuti) avverranno quando le attività produttive della ditta Santilli Edilizia sono ferme (non avviene la produzione di calcestruzzo e di inerti naturali).

Concentrazione di fondo degli inquinanti

Per valutare la compatibilità dell’impianto da autorizzare, oltre ai valori emessi dall’impianto stesso si deve tener conto dei valori della concentrazione di fondo. Vista l’assenza di centraline di monitoraggio in prossimità del sito, per l’analisi dello stato sulla qualità dell’aria si è fatto riferimento al *Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria* in cui sono riportati i risultati della simulazione effettuata a scala regionale con i modelli CALPUFF e CALGRID sui principali inquinanti (SO₂, NO₂, PM10).

La relazione riferisce che le concentrazioni di polveri calcolate evidenziano che non risultano potenzialmente coinvolti i centri e i nuclei abitati presenti nell’intorno dell’impianto. La massima concentrazione infatti è ubicata all’interno delle aree produttive con concentrazioni pari a 6,69 $\mu\text{g}/\text{mc}$ come media annuale e 17,6 $\mu\text{g}/\text{mc}$ come 90,4 percentile sulla media delle 24 ore.

All’esterno del perimetro produttivo e sui ricettori più prossimi al sito non si prevede il superamento delle concentrazioni limite previste dal D. Lgs 155/2010. Si conclude affermando che *“si può affermare infatti che a distanza di oltre 100 m dal perimetro dell’impianto ogni effetto dovuto alla diffusione delle polveri è da ritenersi trascurabile. Tale condizione si ottiene applicando le misure di mitigazione previste dal progetto consistenti nella bagnatura del materiale movimentato e lavorato.”*





Fig. 25 – Mappa isoconcentrazione PM10 media annuale (da relazione “Qualità dell’aria” allegata allo SPA)

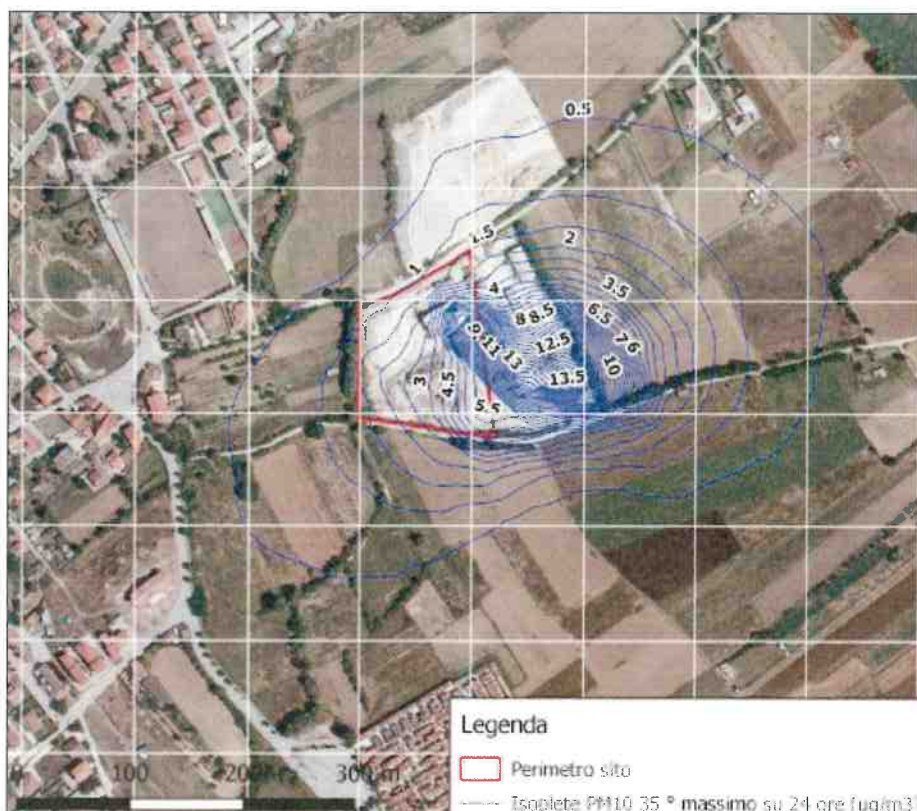


Fig. 26 – Mappa isoconcentrazione PM10 massimo su media giornaliera (da relazione “Qualità dell’aria” allegata allo SPA)





Gli ulteriori impatti sono di seguito illustrati:

Geologia e idrogeologia

Portata dell'impatto: Limitata al perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: L'area oggetto di studio è ubicata su un terreno pianeggiante e al di fuori di fasce di esondazione.

Probabilità dell'impatto: Con le misure di mitigazione previste la probabilità di impatto può ritenersi bassa.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: Tempo di vita dell'impianto, stimabile in 30 anni.

Atmosfera

Portata dell'impatto: L'impatto interessa un buffer dal perimetro dell'impianto non superiore a 100 m. All'interno di tale raggio non sono presenti funzioni sensibili e case sparse.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: Le principali fonti di emissione individuate sono attribuibili alle seguenti attività:

1. Trasporti interni da e verso l'esterno;
2. Operazioni di movimentazione dei rifiuti e degli aggregati riciclati;
3. Lavorazioni eseguite nelle fasi di recupero degli inerti costituite essenzialmente dalla demolizione con impianto di frantumazione e vagliatura.

Probabilità dell'impatto: Sui ricettori più prossimi al sito non si superano le concentrazioni limite previste dal D.Lgs 155/2010.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: Legata al tempo di vita dell'impianto (30 anni); la frequenza è di 8 ore/giorno per 5 giorni a settimana. La reversibilità dell'impatto è totale.

Rumore

Portata dell'impatto: Limitata nel raggio di circa 100 m dall'impianto non interessando ricettori sensibili.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: Si fa riferimento alla previsione dei livelli acustici calcolati in prossimità dei punti di controllo e dei ricettori individuati.

Probabilità dell'impatto: Si considerano le misure di mitigazione di tipo organizzativo della ditta.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: Fascia oraria 08:00÷13:00 – 14:00÷17:00. La reversibilità dell'impatto è totale.

Ecosistema

Portata dell'impatto: Limitata al perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: L'area di studio risulta già inclusa in un ambiente antropizzato per cui l'impianto oggetto di studio non interferisce con habitat protetti.

Probabilità dell'impatto: Bassa.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: Tempo di vita dell'impianto, 30 anni.

Paesaggio

Portata dell'impatto: Impatto limitato nell'intorno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: Gli unici elementi che possono generare delle emergenze visive sono riconducibili ai cumuli di materiale stoccato.

Probabilità dell'impatto: Non crea interferenze con gli elementi archeologici e panoramici della zona.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: Tempo di vita dell'impianto, 30 anni. Reversibilità totale.





SEZIONE III OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

1. Contenuti osservazione

Come già illustrato nella precedente Sezione I, sono pervenute due osservazioni. Di seguito si riporta un breve sunto dei contenuti, rinviando per quanto qui non riportato ai documenti integrali così come pubblicati on line.

Osservazione dei residenti in Via Atrana:

1. Si riferisce della dimensione insufficiente della strada di accesso all'impianto, che per metà del suo percorso ha una larghezza di circa 4 m e dell'ulteriore aumento del traffico (40 passaggi nelle ore di attività).
2. Si riporta la localizzazione, a circa 130 m dalla recinzione dell'impianto, dello stadio comunale e a 200 m di un anfiteatro di origine romana.
3. Si riferisce della produzione di "polveri e rumori insopportabili e l'ulteriore incremento di movimenti dei mezzi pesanti aggraverebbe ulteriormente la situazione."
4. Si richiede pertanto di effettuare un sopralluogo prima del rilascio del parere.

Osservazione del WWF O.A. Abruzzo Montano:

1. Emissioni in atmosfera e Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)

Si riferisce delle emissioni in atmosfera che non rispettano la misura MD3 imposta nella zona di mantenimento, in quanto si introducono nuovi volumi e tipologia di rifiuti da trattare (52.500 ton/anno) e ciò potrebbe peggiorare la qualità dell'aria; inoltre anche il traffico pesante aumento in numero di 40 mezzi da e per l'impianto.

2. Fabbisogno idrico e smaltimento acque

L'impianto di abbattimento delle polveri, durante tutte le fasi di esercizio, avviene da un pozzo tramite una elettropompa centrifuga con portata minima pari a 200 l/min. Il calcolo delle portate massime di progetto considera solo il volume delle acque meteoriche, cosicché il relativo impianto di raccolta prevede un bacino di accumulo di volume di 18.98 mc, dimensionato per "contenere il volume d'acqua corrispondente ai primi 5 mm di pioggia caduta sulla superficie scolante di pertinenza dell'impianto", senza prevedere l'effetto cumulo dei 35 mc di acqua giornalieri utilizzati per gli irrigatori dell'impianto di abbattimento polveri su una superficie impermeabilizzata di circa 3.150 mq. Quindi tale impianto risulterebbe sottodimensionato e potenzialmente inefficace per una corretta depurazione e disoleazione.

3. Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile, da funzioni sensibili e da beni artistici e archeologici

Il sito, e logicamente anche il sistema di dispersione delle acque, dista circa 430 m dal pozzo delle ex Scuole Agrarie, utilizzato ad uso idropotabile per parte dell'abitato di San Benedetto dei Marsi. Inoltre la localizzazione dell'impianto si trova a circa 140 m dal Campo sportivo di San Benedetto dei Marsi e a 220 m dall'Anfiteatro Romano di Marruvium.

4. Interferenze e cumuli con altri progetti

Le stime, i calcoli e gli studi si riferiscono esclusivamente all'impianto di messa in riserva e riciclo/recupero di rifiuti ed inerti, oggetto di richiesta autorizzativa.

Negli elaborati non sono presenti i dati relativi all'attività di produzione d'inerti e calcestruzzo (impianto di betonaggio) svolte nel sito confinante gestito dalla Santilli Edilizia s.r.l., appartenente allo stesso proponente. L'osservazione conclude con la richiesta di un parere del CCR-VIA di Rinvio a VIA per effettuare valutazioni approfondite in merito alle interferenze e all'effetto cumulo.

2. Controdeduzioni

In data 12.10.2017 la ditta ha inoltrato le controdeduzioni, a cui si rinvia per quanto qui non riportato e pubblicato online, di seguito riassunte:

Risposta 1: Emissioni in atmosfera e Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)

In relazione alla misura MD3 prevista dal PRTQA si riferisce che l'attività si insedia nel lotto in essere già dagli anni 80, trasformandosi ed ampliandosi nel tempo svolgendo diverse attività nel comparto dell'edilizia, tra cui quelle che prevedono emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs 152/2006. Si riferisce inoltre che il traffico indotto della ditta Santilli Edilizia S.r.l. ammonta a circa 3 veicoli/ora per 8 ore/giorno, corrispondenti





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di assoggettabilità a VIA
SANTILLI CARLO FILIPPO - Realizzazione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti ceramici ed inerti - San Benedetto Dei Marsi.

ad un numero di mezzi pesanti in transito pari a circa 24 mezzi/giorno (12 in ingresso + 12 in uscita), contro i 40 mezzi/giorno della attività in progetto. Nelle stime risulta essere già incluso il contributo del traffico indotto dalla ditta Santilli Edilizia S.r.l. Si evidenzia inoltre che la simulazione è stata eseguita considerando la situazione più gravosa, ovvero prevedendo il funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti. Si riferisce che nella realtà le fasi più critiche (ovvero la frantumazione dei rifiuti) avverranno quando le attività produttive della ditta Santilli Edilizia saranno ferme (non avviene la produzione di calcestruzzo e di inerti naturali). Ne consegue la stima dei fattori di emissione come di seguito riportato:

Attività esistente:			Attività in progetto		
• NO _x :	5,070749183 × 3 × 0,360	5.476409118 g/h	• NO _x :	5,070749183 × 5 × 0,120	3.04244951 g/h
• NO ₂ :	0,613312117 × 3 × 0,360	0.662377086 g/h	• NO ₂ :	0,613312117 × 5 × 0,120	0.36798727 g/h
• CO:	1,361253337 × 3 × 0,360	1.470153604 g/h	• CO:	1,361253337 × 5 × 0,120	0.81675200 g/h
• SO ₂ :	0,002947809 × 3 × 0,360	0.003183634 g/h	• SO ₂ :	0,002947809 × 5 × 0,120	0.00176869 g/h
• PM ₁₀ :	0,170225324 × 3 × 0,360	0.18384335 g/h	• PM ₁₀ :	0,170225324 × 5 × 0,120	0.10213519 g/h

Fig. 27 – Legenda (da “Controdeduzioni” allegate allo SPA)

Risposta 2: Fabbisogno idrico e smaltimento acque

Si riferisce che l’impianto di prima pioggia risulta essere correttamente dimensionato così come risulta corretto il dimensionamento del pozzo perdente che garantisce lo smaltimento di un volume di pioggia critica pari a 50 mm corrispondenti a 120 mc.

Risposta 3: Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile, da funzioni sensibili e da beni artistici e archeologici

Il pozzo di captazione cui si riferisce l’osservazione del WWF-Abruzzo Montano è ubicato a monte idrogeologico rispetto al perimetro dell’impianto in progetto ad una distanza di 460 m dallo stesso e oltre 600 m dal sistema dispersivo. Si riferisce inoltre che la scuola a cui si fa riferimento è in disuso ormai dalla fine degli anni 80 e il campo sportivo e l’anfiteatro non sono considerate funzioni sensibili.

Risposta 4. Interferenze e cumuli con altri progetti

Si riferisce che negli elaborati B2. Relazione di impatto acustico e B3. Valutazione dell’impatto sulla qualità dell’aria si considera l’effetto cumulo generato dalle altre attività svolte sul sito confinante.

Risposta alle osservazioni dei residenti in Via Atrana

- Si riporta che Via Atrana è una strada di accesso all’area produttiva del comune di San Benedetto dei Marsi, così come classificata dal PRG vigente. L’emissione di polveri rientra nei limiti previsti dalla normativa sulla qualità dell’aria.

- In relazione ai possibili allagamenti si fa presente che in fase di progettazione le aree impermeabilizzate sono state ridotte al minimo indispensabile in modo da garantire un buon drenaggio delle acque e allo stesso tempo la protezione delle acque sotterranee.

- Si riporta uno studio inerente le vibrazioni generate al passaggio dei mezzi e si riscontra che il valore ottenuto in prossimità dell’edificio è pari a 75.8 dB, valore inferiore al limite di tollerabilità previsto dalla norma tecnica.

Alle controdeduzioni si allega la documentazione fotografica a supporto di quanto dichiarato.



Fig. 28 – Legenda (da “Controdeduzioni” allegate allo SPA)





SEZIONE IV CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno tuttavia riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- Sarebbe opportuno preliminarmente chiarire se l'attività esaminata con il precedente giudizio del CCR-VIA ha subito delle modifiche mai esaminate come variante (spostamento nel lotto adiacente);
- In fase di esercizio è previsto un flusso di traffico indotto di circa 5 veicoli/ora corrispondenti a circa 40 veicoli/giorno da e per l'impianto; tale traffico si somma a quello della ditta limitrofa di produzione di calcestruzzo pari a circa 24 veicoli/giorno
- Al fine di non superare i limiti imposti dalla normativa per le emissioni acustiche, è necessario che le operazioni critiche per la gestione dei rifiuti (frantumazione rifiuti) vengano svolte esclusivamente nei periodi in cui la ditta adiacente, Santilli Edilizia S.r.l., non svolge operazioni di produzione inerti e produzione calcestruzzo;
- In relazione ai criteri localizzativi delle LR 45/2007 si segnala che il sito interessato dall'attività si colloca ad una distanza dalle prime case a circa 100 m, prossimo ad un campo sportivo ed a circa 170 m dal centro abitato; inoltre l'area in zona di sismicità 1 (tutti criteri penalizzanti/escludenti)
- Nella relazione geologica non risulta che sia stato eseguito alcun sondaggio e l'individuazione della profondità della falda è stata identificata attraverso una cartografia.
- Sarebbe infine da approfondire la legittimità del pozzo di approvvigionamento e quello disperdente.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulio

Gruppo di lavoro istruttorio

Ing. Daniele Carosella

Geol. Alessandra Di Domenica

